

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451 PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Rivolgere (S.P.I.) Via Parlamento, 9

ultime **l'Unità** notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con edizione del lunedì) 3.500 1.500 2.500; INASCITA 1.500 800 1.300; VIE NUOVE 2.500 1.300 1.900. Conto corrente postale 1/29195

La Francia e l'Algeria

(continuazione dalla 1. pag.)

INIZIATI A MOSCA I COLLOQUII FRA LE DELEGAZIONI GOVERNATIVE DELL'U.R.S.S. E DELLA CINA

Bulganin e Ciu En-lai affrontano l'esame della situazione mondiale

Gli ospiti cinesi si sono incontrati anche con i delegati della R.D.T. assieme ai quali hanno sottoscritto una dichiarazione - Una presa di posizione del PCUS e del SED sui problemi dell'internazionalismo proletario

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 8. - Con una prima, intensa giornata moscovita, Ciu En-lai ha iniziato oggi quello che sarà un ampio contatto col mondo del socialismo europeo e con i suoi più attuali e più importanti problemi. Giornata carica, si è detto, anche se il peso dei lavori è stato introdotto da una parentesi gaia, quando tutta la delegazione cinese, abbandonata per qualche ora le cure di Stato e le questioni internazionali, si è recata al nuovissimo Palazzo dello Stato in mezzo ai bimbi raccolti per una delle tante feste di Capodanno, attorno a un gigantesco abete natalizio.

Le ore restanti erano state occupate da un lavoro politico impegnativo, in una intensa, le visite rituali a Vorosilov e Bulganin, poi il primo incontro con la delegazione sovietica, e in serata il previsto colloquio con la delegazione tedesca diretta da Grotewohl, prima di questa partisse alla volta di Berlino.

Gia da oggi, quindi, il viaggio si è praticamente esteso al di là di Mosca. Nelle conversazioni di questa mattina i sovietici erano rappresentati da Bulganin, Kruscev, Mikojan e Scepi-lov: si noterà che si tratta degli stessi dirigenti che già in passato hanno condotto con i cinesi importanti negoziati bilaterali, e che negli ultimi anni ha compiuto il maggior numero di soggiorni a Pechino.

Da quel che si è potuto sapere, attraverso il riserbo che circonda i colloqui, sembra che l'orizzonte dei temi affrontati sia vastissimo, poiche comprende letteralmente tutti i maggiori problemi del momento: Medio Oriente, «dottrina Eisenhower», Ungheria, situazione di riparare alla pesante eredità lasciata dalla direzione di Rakosi e Gero.

Sarebbe tuttavia errato pensare che l'importanza di questo viaggio sia limitata alle sole ripercussioni nel mondo del socialismo. Basta per questo il riferimento all'influenza che la Cina esercita su tutti i Paesi liberati dalla schiavitù.

Un comunicato diramato questa sera informa che, durante il colloquio odierno si è soddisfatto il desiderio del governo di Berlino di avere un contatto con i rappresentanti della Cina senza che per questo Ciu En-lai debba recarsi a Berlino, appesantendo ulteriormente un programma di visite che è già tanto denso.

Da Mosca, gli ospiti devono ancora recarsi in Polonia e in Ungheria; sembra confermato che soltanto al loro ritorno concluderanno gli scambi di idee con i sovietici, avvenuti a dispetto di una conoscenza più diretta della situazione nei due Paesi dove, sia pure in forma e con soluzioni molto diverse, i problemi del mondo socialista avevano raggiunto la loro massima importanza. Prima di rientrare in patria, i cinesi si receranno anche nell'Afghanistan e nel Nepal, completando così i loro recenti contatti con la nuova Asia indipendente.

Il viaggio dei cinesi va così rivelando tutta l'importanza di questa visita. Non soltanto alla potenza e al ruolo della Cina nel sistema socialista e nel resto del mondo, ma anche al prestigio di cui essa gode, e al richiamo che da loro è venuto, a non confondere le contraddizioni e gli sbagli, per quanto seri, e che si possono verificare nel mondo socialista, con quelle altre contraddizioni, non soltanto ideali-

mente qualitativamente diverse, perché di natura di classe, che oggi si manifestano sulla scala mondiale fra Socialismo e Capitalismo.

Non sono mancate, da parte dei cinesi, alcune critiche all'indirizzo dell'URSS e della sua passata politica. Negli sviluppi della loro rivoluzione, sia prima che dopo la grande vittoria del '49, i compagni cinesi hanno saputo trovare un loro originale e originale, e limitato, modo più che altrove, conseguenze di certi errori legati alla direzione di Stalin.

Con tutto questo, tuttavia, essi non hanno mai perso di vista il ruolo decisivo del comunismo sovietico e la necessaria unità del mondo socialista di fronte alla pressione dell'avversario, anche quando affermavano, come tuttora affermano, l'esigenza di correggere, senza compromessi, gli sbagli del passato.

Sono questi gli apprezzamenti che si possono udire abbastanza di frequente oggi a Mosca. Sappiamo con precisione che i dirigenti sovietici si consigliano con i compagni cinesi, prevedendo la prevista dagli stessi accordi che legano i due Paesi, prima di prendere qualsiasi importante decisione internazionale; un sistema analogo viene del resto seguito adesso anche con tutti gli altri Paesi socialisti.

Molto forte è l'interesse con cui anche i polacchi e gli ungheresi attendono la visita di Ciu En-lai. I cinesi hanno reagito favorevolmente al modo come i compagni polacchi hanno saputo superare la crisi che si era aperta nel loro Paese nell'autunno scorso. D'altra parte, essi hanno dato sin dall'inizio il loro appoggio al governo Kadar nella sua duplice e difficile azione per scongiurare la controrivoluzione e ripanare alla pesante eredità lasciata dalla direzione di Rakosi e Gero.

La stampa israeliana riferisce, intanto, che il primo ministro Ben Gurion, nel colloquio avuto ieri con l'ambasciatore americano Edward Luwgan, ha chiaramente informato quest'ultimo che nessun ulteriore ritiro delle truppe israeliane dalla penisola del Sinai o della zona di Gaza potrà essere effettuato senza solide garanzie. Tali garanzie sarebbero che siano resi impossibili i pretesi attacchi dei cosiddetti «comandanti sabei» egiziani, che si accostano alla linea della libertà di navigazione nel golfo di Akaba e nel canale di Suez e che le truppe egiziane, infine, non possano tornare in nessun punto della zona di Gaza.

Le condizioni poste dal primo ministro israeliano, secondo le quali si è svolta senza difficoltà la visita di Ciu En-lai, sono state presentate al Foreign Office, il quale si è affrettato a dichiarare, attraverso un suo portavoce, che a parere del governo britannico, gli israeliani dovrebbero ritirarsi dalla zona di Gaza e dalla penisola del Sinai. A proposito di Gaza il portavoce ha precisato che gli inglesi hanno suggerito una soluzione di questo problema consistente in una eventuale amministrazione della zona da parte delle Nazioni Unite.

Della questione di Gaza si è occupato anche il Comitato politico della Lega araba, riunitosi ieri pomeriggio al Cairo, il quale ha condannato le «atroci» commesse dagli israeliani in Sinai e a Gaza. Il Comitato ha rilevato che tutti non possono che «ammirare» la determinazione e l'instabilità nel Medio Oriente ed ha raccomandato l'applicazione immediata della risoluzione della O.N.U. dello scorso novembre sull'arabico. Frutto israeliano-britannico all'Egitto, chiedendo il ritiro incondizionato di queste truppe al di là delle linee armistiziali.

Una risposta ufficiale all'«Egitto» per il Medio Oriente, secondo il giornale egiziano «El Ahram», si avrà al termine di «importanti consultazioni» che sono attualmente in corso tra Egitto, Siria, Arabia Saudita e Giordania. Il giornale afferma che i quattro paesi arabi comunicheranno il loro punto di vista in modo franco ed inequivocabile alla missione americana che il presidente degli Stati Uniti ha deciso di inviare nel Medio Oriente per illustrare la sua nuova politica.

In serata, infine, il direttore generale del dipartimento egiziano delle informazioni, Abdel Kader Hatem, ha annunciato che l'Egitto si rifiuta di negoziare, tutto direttamente e indirettamente, con l'Inghilterra e la Francia per risolvere la questione del canale di Suez.

L'Egitto - ha aggiunto Hatem - discuterà la questione soltanto nel quadro delle Nazioni Unite.

La visita della delegazione tedesca, si sono avute trattative anche fra le delegazioni del Partito comunista dell'URSS e del Partito socialista unificato tedesco. In questi colloqui, come in quelli fra i due governi, si è rilevato il tentativo imperialistico di dividere fra loro i Paesi del socialismo ed il movimento comunista. Di fronte a questo attacco, si ritiene necessario richiedere la «compatezza» dei partiti comunisti operai sulla base del marxismo-leninismo.

Ciò obbliga i partiti comunisti e operai a dare una decisa risposta a tutti i tentativi di revisione dei principi del marxismo-leninismo. Per questo, e particolarmente importante l'unità d'opinione e d'azione dei partiti comunisti e operai dei Paesi del campo socialista, circa le questioni fondamentali della edificazione del socialismo. I rappresentanti dei due partiti ritengono che, pur tenendo conto delle particolarità nazionali e della originalità delle forme e dei metodi per la edificazione socialista di ogni paese, le vie principali e fondamentali al socialismo risultano eguali per tutti i paesi.

GIUSEPPE BOFFA



MOSCA - Le delegazioni sovietica e cinese in una pausa del colloquio. Da sinistra a destra: Bulganin, Ciu En-lai, Kruscev, Ho Lung (vice primo ministro cinese), Mikojan, Scepi-lov e il vice ministro degli esteri cinese Naug Tu-selan

L'OPERAZIONE E' STATA ESEGUITA DA PILOTI EGIZIANI

Le prime tredici navi bloccate nel Canale hanno raggiunto ieri sera il mare aperto

Ben Gurion pone condizioni per il ritiro delle truppe israeliane da Gaza - L'Egitto rifiuta di negoziare con la Gran Bretagna e la Francia e si dice disposto a trattare per Suez solo nell'ambito delle Nazioni Unite

IL CAIRO, 8. - Le prime navi che da due mesi erano bloccate nel canale di Suez, sono uscite, oggi, in mare aperto, attraverso lo sbocco di Porto Said. Tre di esse, le navi si erano mosse se coi loro mezzi, stamane alle 5.30 da una località situata a 48 chilometri a sud di Porto Said. L'operazione, supervisionata soltanto da egiziani, si è svolta senza difficoltà. Tutte e tredici le navi in maggioranza petroliere, hanno guadagnato il largo prima del tramonto. E' la prima volta che navi abbiano navigato in direzione mentre si trovavano all'interno del canale.

La stampa israeliana riferisce, intanto, che il primo ministro Ben Gurion, nel colloquio avuto ieri con l'ambasciatore americano Edward Luwgan, ha chiaramente informato quest'ultimo che nessun ulteriore ritiro delle truppe israeliane dalla penisola del Sinai o della zona di Gaza potrà essere effettuato senza solide garanzie.

La Lega Araba solidale con lo Yemen

IL CAIRO, 8. - Il Comitato politico della Lega Araba riunito al Cairo, ha condannato oggi l'aggressione armata britannica contro lo Yemen. Una risoluzione approvata dopo due giorni di discussione, è detta che il Comitato «appoggia interamente lo Yemen nella sua lotta per una sovranità integrale, invita i Paesi arabi rappresentati alle Nazioni Unite ad assumere un atteggiamento conforme a quello del blocco arabo-islamico allo scopo di porre fine alla aggressione britannica, e reclama che un quotidiano di Gerusalemme, il giornale «Dunya», affermi che i quattro paesi arabi comunicheranno il loro punto di vista in modo franco ed inequivocabile alla missione americana che il presidente degli Stati Uniti ha deciso di inviare nel Medio Oriente per illustrare la sua nuova politica.

Un messaggio di Eisenhower a Nehru

WASHINGTON, 8. - Si è appreso oggi dal Dipartimento di Stato che un messaggio di Eisenhower è stato consegnato questa mattina, in Nuova Delhi, al ministro degli Esteri indiano, il generale caracolo d'affari americano Bartlett. Il messaggio, indirizzato al primo ministro Nehru, conteneva il testo del piano americano per il Medio Oriente, e una lettera personale di Eisenhower, che è stata definita «esplicita». Di tale lettera non è stato diffuso il testo, e presumibilmente non lo sarà. Viene commentato tuttavia con interesse a Washington il fatto che una lettera di tal genere sia stata rimessa a Nehru. Ciò prova - si osserva - che l'intenzione di lanciare la «dottrina Eisenhower» non era stata comunicata al primo ministro indiano nel corso dei colloqui, personali e confidenziali, che egli ha avuto molto recentemente con il presidente degli Stati Uniti, in un'epoca in cui senza dubbio il piano per il Medio Oriente doveva essere stato concepito.

I CATTOLICI E LA GUERRA PREVENTIVA

Il messaggio natalizio del Papa suscita aspri dissensi in Germania

Le opinioni espresse da Pio XII, secondo certi ambienti cattolici, non sono un precetto infallibile e non vincolano i fedeli

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 8. - La polemica aperta in Germania occidentale sul messaggio natalizio del Pontefice sta investendo circoli sempre più larghi e acquisita di giorno in giorno una asprezza insolita per dei commenti riguardanti delle parole pronunciate dal massimo rappresentante della Chiesa cattolica.

IL PRINCIPIATO DI MONACO ATTENDE IL LIETO EVENTO

Grace Kelly non vuole che l'erede venga chiamato Ercole od Onorato

PARIO, 8. - Il decano dei 62 carabinieri monacaschi ha sopperito il vecchio costume di un palcoscenico di fronte alla presenza di giornalisti e fotoreporter, fatti in questi ultimi tempi sempre più numerosi e pressanti.

Tornano dall'Ungheria i rappresentanti dell'O.N.U.



VIENNA - I rappresentanti delle Nazioni Unite sono rientrati ieri a Vienna dopo aver visitato l'Ungheria e avuto colloqui con Kadar. Ecco da sinistra Pierre Sinarad, Arthur Meyer (della Croce Rossa Internazionale di Budapest), Philippe De Seny, capo della delegazione, e Wahlen

Scoperta in Francia una resina speciale che neutralizza le radiazioni atomiche

Positivi sono gli esperimenti condotti finora sui topi

PARIGI, 8. - Due scienziati atomici francesi hanno riferito alla Accademia francese delle Scienze di avere probabilmente trovato la maniera di difendere tutti gli esseri viventi, e quindi soprattutto gli esseri umani, dalla radioattività nucleare.

Treni fra Vienna e Budapest tra una settimana

VIENNA, 8. - Il traffico ferroviario passeggeri fra Budapest e Vienna, rimasto interrotto fin dall'inizio dell'area economica ungherese, sarà riaperto il 14 gennaio.

Aumentano in Inghilterra i prezzi della benzina del pane e dei trasporti

LONDRA, 8. - Il governo britannico, al fine di procurarsi il carburante necessario per aumentare la ragione al

Visiterà l'Iran una delegazione sovietica

MOSCA, 8. - Radio Mosca ha annunciato oggi che una delegazione del Soviet supremo il 20 gennaio si recerà nell'Iran in visita di amicizia.

Pietro Ingrao

Pietro Ingrao, vice direttore di L'Unità, è stato ricevuto dal presidente della Camera, Alcide De Gasperi, il 7 gennaio.